

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 24 luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 23.

Spaventa a Bergamo — Bertani a Milano — Equanimità dei partiti — Il Comizio di Roma.

Nei giornali non si dovrebbe ricordar mai fatti contemporanei che siano avvenuti più in là delle ultime ventiquattr'ore, tuttavia mi permetto di rammentarvi quanto accadde nei tre o quattro anni addietro a proposito delle elezioni di Bergamo.

Silvio Spaventa, l'uomo — a mio credere — il più rispettabile della Destra per altezza e dignità di carattere, aveva perduto il suo antico collegio di Atessa e si presentava in quello di Bergamo.

La Sinistra gli contrappose un avversario.

Non lo avesse mai fatto!... Ecco i giornali di Destra gridare con gran voce contro l'infamia, contro l'abbominio, contro l'indignità. Io mi ricordo di aver scritto allora che così voleva la ragione della politica e che il fatto non doveva meravigliare, imperocchè anche la Destra aveva tentato in parecchie occasioni di combattere l'elezione di Nicola Fabrizi, il quale potrebbe venir chiamato il moderno Catione.

Ebbene — che cosa fa oggi la Destra a Milano se non ripetere quanto faceva la Sinistra a Bergamo?

Spaventa non ha avuto certo la fortuna di rendere al proprio paese i grandi servizi che gli ha reso Bertani il cui nome, nella gloriosa epopea del 1860, verrà scritto dalla storia subito dopo quello di Garibaldi; Spaventa non può neppure dire, come Bertani, che la politica

non gli abbia fruttato proprio nulla, giacchè si trova ad essere consigliere di Stato, ufficio che comporta uno stipendio di dieci mila lire all'anno.

Eppure la Destra combatte il Bertani a Milano ed i giornali di Sinistra non fanno quelle meraviglie che facevano i giornali moderati per l'elezione di Bergamo!

Non le fanno quantunque la condizione delle cose sia diversa e la diversità ridondi a vantaggio di Bertani. Imperocchè l'on. Sella è già deputato del suo antico collegio ed i moderati combattono a Milano solo per escluder dalla Camera l'antico segretario capo del dittatore di Napoli, mentre, a Bergamo, l'avversario di Spaventa si trovava in tutt'altre condizioni da quelle del Sella.

Ho voluto dir queste cose per mostrare l'equanimità dei partiti politici. Del resto, e parlando proprio senza passione, io ho i miei riveriti dubbii sul giovamento che possa recare ai moderati l'esclusione di Bertani dalla Camera. Non vedete quel che dicono i fatti? Da circa un paio di mesi, Bertani va presiedendo ogni domenica un Comizio popolare in favore della riforma elettorale e l'agitazione da lui diretta non piacerà certo — io credo — al partito moderato. Ebbene, se Bertani fosse alla Camera lo avrebbe fatto? È lecito dubitarne. Ma posto pure che egli non fosse per pensare diversamente, i promotori dei Comizi lo avrebbero scelto a presiederli? Anche qui è lecito dubitare.

E vi pare che nei Comizi da lui presieduti facesse buona impressione il vedere un patriota pari suo escluso dalla Camera? Vi pare che, nell'opinione del Popolo, questo fatto dovesse ridondare a van-

taggio della legge elettorale esistente?

Ma mi avvedo che lo scrivere di queste cose non giova ad alcuno, onde le tralascio.

Prima di metter punto, però vi voglio informare che non solo l'idea di un Comizio generale a Roma per la riforma elettorale non è abbandonata, ma si va diffondendo per tutta Italia ed i fruitori di essa hanno acquistato ormai la certezza di riuscirvi a concretarla.

Il Comizio generale dovrebbe aver luogo nell'autunno. Qualcuno è d'avviso che sarebbe bene convocarlo lo stesso giorno in cui verrà aperta la Camera.

Il pensiero è fine.

RASSEGNA ESTERA

L'Agenzia Stefani ci trasmette il sunto di un lungo telegramma che avrebbe ricevuto l'Havas nei riguardi delle trattative delle potenze colla Turchia ed in specialità per la questione montenegrina. Chi volesse conoscerlo non ha che a leggere i dispacci dell'Agenzia, ma nel fondo i lettori nulla vi apprenderanno di nuovo, poichè già chi tiene dietro all'andamento della questione orientale ne era edotto. La dimostrazione navale proposta dall'Inghilterra fu accettata in massima; la discrepanza nelle idee si appalesa nei dettagli.

Il che è naturalissimo, poichè nella massima è facile accordarsi, se non altro per principio di convenienza; le gelosie scoppiano invece quando si tratta della esecuzione.

Nel complesso sembra che la Porta voglia cedere nella questione Montenegro; e i malevoli dicono voglia ciò fare per unire ogni sforzo contro i Greci. Di questa tendenza troviamo un accenno nel fatto che Prinz Doda abbandonò il campo albanese di Tusi; il che farebbe credere anche a discorde fra Albanesi.

I quali ultimi servono mirabilmente i Turchi contro i Greci, anche fortificando le principali posizioni dell'Epipro e sul Pindo, come già non bastasse che recisamente in via privata la Porta dichiarò di voler resistere ai voleri dell'Europa.

Armato di quel ferro tornò all'uscio e ripeté lo sforzo di pochi innanzi.

Fra i due battenti dell'uscio si aprì una fessura, trattenuta chiusa dai due catenacci, l'inglese introdusse in essa il ferro e servendosi a foggia di leva fe' saltar via il catenaccio.

Allora l'uscio gli si schiuse dinanzi.

L'inglese entrò nella sala e gli uscì dal petto un lungo sospiro di soddisfazione.

Il primo ostacolo era vinto.

Allora si diresse verso la porta della stanza azzurra, ma dopo due soli passi si arrestò.

La signora ch'era stata messa sul letto dovea proprio in quell'istante trovarsi in una crisi tremenda. Il lungo lamento che fino da quand'era ancora in carrozza ella mandava s'era ora mutato in un urlo doloroso, straziante.

Sir Jhon rimase come di marmo all'udirla.

Le gocce di sudore che lo sforzo fatto per aprir l'uscio gli avevano condotto sulla fronte si raddoppiarono e di bianco il suo volto divenne livido.

Stimò i pugni come un forsennato — ma non ebbe forza di proseguire di un passo la sua via. Quella voce lamentosa esercitava sul suo cuore un fascino possente — i suoi nervi tesi si sfaccarono a quella sensazione nuova e penosa. Ma dopo alcuni minuti udì cosa che da quello strano letargo lo risosse.

Tutto d'un tratto le urla della donna cessarono e al tacere di esse risuonò

A questo effetto gitta zizzania fra le potenze. Vi ha però un brutto gioco, inquantochè la Francia pare rientri nel concerto delle potenze occidentali da cui sembrava distaccata a motivo di promesse su Tunisi, e tutto ancora è incerto da parte della Germania, anche perchè dietro a questa vi è l'Austria, la quale, pochi giorni prima aveva tentato un accordo colla Russia per un'azione comune sui Balcani.

Ancora dunque è prematura l'alleanza fra Turchia e le potenze tedesche, ed in ogni caso la Russia coll'aiuto diretto di armi ed armati in Bulgaria mostra che saprà stare colle potenze occidentali.

In questo stato di cose la Germania non oserà certo turbare l'equilibrio europeo; ne avrebbe la peggio, tanto più che l'Inghilterra sa sbarazzarsi della questione dell'Afganistan da cui si ritira con onore. E c'è grande prestigio arrecherà al ministero Gladston.

L'ITALIA IN AMERICA

Per una miniera di guano il Chili da anni sostiene una terribile guerra contro le consorelle repubbliche del Perù e della Bolivia; le battaglie si succedono alle battaglie, i bombardamenti ai bombardamenti, le stragi alle stragi.

I danni che produce quella guerra fratricida si riversano anche sopra gli europei; fra gli altri anche gli italiani ne soffrono di gravissimi.

Il governo italiano non poteva rimanere insensibile alle sofferenze dei propri connazionali. Se invano gli altri stati americani avevano tentato di porre termine alla guerra, il governo italiano a tutela della propria dignità comprese doversi porre un argine a tanta barbarie. Iniziò quindi pratiche colle altre potenze per addivenire ad un accordo per un'azione comune, affinché la guerra proseguiva con meno orrori e minori danni.

Quest'accordo fu raggiunto; se ne ignorano ancora i particolari; ma a giorni dall'azione delle po-

tenze si potrà convincersi in che cosa sussista.

A nessuno può sfuggire la grandissima importanza di quest'avvenimento; gli italiani hanno in quelle regioni troppi interessi perchè ciò non debba assaiissimo influire sul loro avvenire.

Quelle crescenti colonie assicurerebbero al momento il loro materiale interesse; e assieme il loro nome acquisterebbe un prestigio che ne farebbe la fortuna per l'avvenire mentre finora pur troppo di prestigio difettavano.

Forse questa prima iniziativa potrà condurre alla conclusione di una pace definitiva fra le sorelle repubbliche; nel quale caso l'Italia si acquisterebbe un potente diritto alla loro riconoscenza.

Ciò tutto precisiamo perchè anche questo tentativo di accordi, questa nobile iniziativa, fa vedere come l'Italia cominci finalmente ad avere una politica propria ed a farsi valere.

L'iniziativa presa dapprima nel Montenegro, e il modo franco con cui poscia sostenne i Greci nella conferenza di Berlino, e la conseguente posizione assunta di fronte alle varie potenze tolsero a suo riguardo ogni diffidenza.

Coll'impianto della colonia nella baia d'Assab seppe accaparrarsi l'indipendenza nei commerci coll'estremo Oriente non ostante le gelosie dell'Inghilterra e dell'Egitto (dove oggi si tenta anche una grande operazione agricola); a Tunisi colla questione della ferrovia si ripristina la influenza e si tiene a suo posto la Francia.

Ora il nome d'Italia va avanti tutti in un'opera di civiltà nella lontana America.

Tutto ciò notiamo perchè — se siamo sempre pronti a criticare gli

— Nulla a voi — disse sir Jhon — da voi dovevo tutto aspettarvi. Ma il suo nome voglio; il suo nome... il nome del padre del vostro bambino.

La donna taceva.

— Il suo nome — insisteva l'inglese con voce ognor più vibrata e con un atto che serrava una minaccia tremenda.

Le labbra della donna si schiusero e si mossero — curvo su di essa l'inglese raccolse a stento questa sola parola:

— Guelandi!

II.

La Grazia

La donna che in quella notte dava alla luce un bambino si chiamava Edmea ed era moglie di sir Jhon Wkshire.

Questi curvato sul letto della adulta le avea detto: « Da voi dovevo tutto attendermi. » Quelle parole — quel disprezzo tanto potente che agghiacciava una collera così grande e così giusta meritano una spiegazione.

Ce la darà la dettagliata storia di Edmea nubile e di Edmea maritata.

Quattro anni avanti l'epoca in cui comincia il nostro racconto due uomini sedevano una sera nella osteria del Cancro, situata in una delle più luride e più sospette viuzze di Napoli.

(Continua)

Appendice del Bacchiglione N. 18

PUE A MORI

— Oh signor padrone.... comincio Peppino; ma l'inglese troncò subito il complimento e chiese così a bruciapelo:

— Di quant'ore son qui?

— Chi? — chiese a sua volta e coll'aria più innocente Peppino.

L'inglese lo guardò un istante ben fisso, poi:

— Non c'è alcuno — chiese — in palazzo?

— No certo, signor padrone.

— Ma disgraziato — tuonò sir Jhon — mi credi tu sordo o imbecille?

In quel momento infatti partiva dalla casa un lungo lamento.

— E mi credi cieco? — continuò col medesimo accento — da non vedere quella striscia di luce leggera che passa nei fessii delle imposte della camera azzurra?

— Signor padrone — disse Peppino tremante — le giuro che...

— Non giurare — interruppe l'inglese — e dammi le chiavi.

— Ma....

— Le chiavi per dio! o giuro al cielo ti ammazzo come un cane.

Alla vista di una pistola che il suo padrone levò di tasca per corroborar

la sua minaccia, il contadino non esitò più e divenne mansuefatto come un agnello.

— Eccole — disse — signor padrone.

L'inglese le afferrò, corse all'uscio del villino; lo aprì e sparve nelle tenebre dell'atrio.

Ascese le scale e si trovò dinanzi ad un primo ostacolo — l'uscio della scala era chiuso con un catenaccio interno.

Era evidente che gli abitanti della camera azzurra volevano guadagnare tempo.

Sir Jhon ebbe un ruggito da leone.

— Disgraziato! — urò.

Poi tentò di nuovo aprir l'uscio. Il catenaccio resisteva sempre.

Sir Jhon era dotato di una forza da atleta.

Avvezzo fin da bimbo ai mille ginocchi giunco con cui la gioventù britannica raddoppia il vigore dei propri muscoli, volte trionfare facilmente di quell'ostacolo.

Appoggiò la spalla destra all'uscio e fe' forza con tutto il corpo.

Le assi scricchiolarono sotto lo sforzo immane, ma resistettero.

Sir Jhon si percosse il capo con un pugno.

Ma nell'atto che lo piegava sotto la feroce percossa vide colla coda dell'occhio la balaustrata della scala.

D'un salto vi giunse, afferrò il piucolo che serviva di sostegno nel pianerottolo ad un ramo di balaustrata e con uno sforzo vigoroso lo strappò.

atti di debolezza del nostro governo all'estero — è pure nostro dovere di constatare questi continui successi ottenuti dalla nostra diplomazia, e rallegrarsi della influenza che mercè una politica saggia e veramente nazionale, si va ovunque guadagnando.

Gli organici degli impiegati

—(0)—
Fu già annunciato che la Commissione generale del bilancio nominò una sotto-commissione, coll'incarico di esaminare gli organici definitivi degli impiegati dello Stato. Ora questa sotto-commissione ha deliberato: 1° di richiedere, durante le vacanze, documenti e notizie a tutti i ministeri, su tutto ciò che potrà concorrere a facilitare gli studi di essa sotto-commissione; 2° ha diviso il lavoro fra cinque membri nel modo seguente: Seismit-Doda, organici e finanze; De Crecchio, istruzione pubblica e grazia e giustizia; Leardi, interno e lavori pubblici; Botta, guerra e marina; Branca, esteri e agricoltura e commercio; 3° invitare il presidente della Camera a prevenire i ministeri a rispondere alle richieste dei precitati commissari; 4° riunirsi nella prima quindicina del prossimo ottobre, per presentare ognuno i risultati degli studi sull'oggetto, per poscia sottoporre al giudizio della Commissione generale dei bilanci la relazione collettiva.

UN ATTENTATO?

Ecco il tenore della corrispondenza napoletana al *Bersagliere* che diede corso alla voce d'un attentato alla vita del re, voce che ci fu telegrafata ieri da Roma:

«Da buon corrispondente, nonostante l'ora mattutina, mi son trovato alla stazione all'arrivo del re S. M. è arrivato alle 4 35 con 15 minuti di ritardo.

«Dal personale del treno ho raccolto voci che trascrivono, lieto se autorevolmente potranno essere smentite. Mi si disse dunque che durante il viaggio vi fu allarme e questo arrivò a tal punto che presso Riardo si credè prudente di svegliare il re.

«Quest'allarme — dicevano quelli del treno — sarebbe nato in seguito ad un telegramma del prefetto di Foggia, che avvertiva i capo-stazione della linea della probabilità di un assalto al treno.»

La *Libertà* aggiunge poi le seguenti

APPENDICE — N. IX.

La frusta letteraria Padovana

III.

I critici odierni difesi dal segretario della R. Accademia di scienze lettere ed arti.

Jeri (22 23) finalmente ho letto nel *Giornale di Padova* la relazione ufficiale del signor G. B. dott. Mattioli, segretario della nostra Accademia, intorno alla lettera, *Lingua e Stile e Critica*, che io vi tenni nel 27 giugno di quest'anno. Io non ho nulla né da torre né da aggiungere a quella relazione: solo vorrei rettificare un equivoco. — Il Mattioli in sulla fine, riassumendo, mi dà un consiglio paterno. «Non credo, ei dice, che sia una buona via quella che (il Busato) si è posto a percorrere; cioè quella di fare la critica della critica e dei critici, senza misericordia e con poco tatto.»

Io non osserverò se sia cosa molto strana che un segretario di un istituto scientifico si faccia giudice di una lettura qualsiasi nella medesima relazione ufficiale; io non osserverò se egli, anche volendosi far giudice, parlando tuttavia come segretario, debba esporre tutto e intero il giudizio complessivo dei singoli Accademici, e non di uno o di due soli; io non osserverò nemmeno la miuna proprietà di quella frase *poco tatto* analogamente al concetto antecedente, poichè se io ho usato la critica *senza misericordia*,

informazioni che assicura attinte ad ottima fonte.

Telese è una piccola stazione balneare della provincia di Benevento, ove si trovano molti bagnanti. La notizia dell'apparizione di Giordano e della sua banda vi produssero molto allarme, tanto che si credette opportuno stabilire un servizio speciale di vigilanza, con un pelottone di guardie a cavallo.

In questo frattempo, un cantoniere che presta servizio fra Telese e Dugenta sulla linea Napoli Foggia, raccontava che giorni sono era stato interrogato da quattro individui per sapere come e con qual segnale potevasi arrestare un treno, e se il personale ferroviario era informato allorché sul treno viaggia la pubblica forza.

Questo racconto eccitò naturalmente l'allarme fra l'alto personale ferroviario, e fu ordinato di raddoppiare la vigilanza.

Naturalmente queste nuove misure di precauzione non poterono essere prese senza che vi fosse uno scambio di telegrammi colle autorità politiche ed è forse uno di questi telegrammi che passando di bocca in bocca, ingrandito sempre più, dette origine alla voce raccolta dal *Be sagliere*.

Aggiungeremo inoltre, che le indagini fatte hanno ingenerato il sospetto che il racconto del cantoniere sia una pura invenzione, allo scopo di farsi scusare una grave infrazione disciplinare da esso commessa.

Quanto all'allarme che si disse destato nel treno reale, fu esso pure molto esagerato.

L'avviso al re, lo svegliarlo come se si trattasse d'imminente pericolo, si limitarono ad un semplice annunzio del racconto fatto dal cantoniere e delle precauzioni prese.

Il prefetto di Benevento sta già facendo un'inchiesta per sapere che cosa stavi di vero in tutto questo racconto, e altra inchiesta fu ordinata dal governo per venire in chiaro della faccenda.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Ricorderanno i lettori come, nel giorno dello Statuto, prima della pubblica festa, il capitano Sabino Bilotto, comandante il distaccamento di Castelfranco, cadde da cavallo, riportando ferite gravissime. Ora egli è risanato, — e i cittadini di Castelfranco cortesemente gli offerirono l'alt'ieri un banchetto, che riuscì brillantissimo. Il giorno dopo il bravo capitano consegnava al Municipio L. 100 da distribuirsi fra i poveri.

dovrebbe essere indizio che poco o molto ho colpito; e se ho colpito, come potevo avere *poco tatto*? Di resto la significazione di quel *tutto* è veramente equivoca.

Al lettore che non mi udì all'Accademia e che ha letto quella relazione, parrebbe ch'io avessi fatto quella critica con poco tatto quando ragionavo della lingua e dello stile dai primi tempi in poi della nostra letteratura; mentre io ho fatto quella critica della critica e dei critici senza misericordia particolarmente nell'ultima parte della lettura, quando giunsi ai tempi presenti, anzi odierni. E la significazione del *poco tatto* in simile caso è ben diversa; almeno qualche mio uditore me la spiega così: stia attento, signor segretario, eccola. «Le frecce della vostra mano plebea scagliate volavano scalfendo scojundo squarciando sulla groppa impersonale di editori, di letterati, di giornalisti e cronisti, di studenti e professori, di membri e segretari; e fu una tale fitta di frecce indomite e indiscrete che qualcuna perdetto il senso a cui voi la dirigevate. Così, per causa del vostro *poco tatto*, accaddero deviazioni in modo che qualche Accademico asserisca d'averne lui sentito puntura di alcuna incidentemente cadutagli addosso in quella stessa sala dell'Accademia.» Io ed altri potremmo sbagliare il signficato di quel *poco tatto*: ma perchè allora non l'ha spiegato Lei, egregio signor segretario? Dinanzi all'Accademia Ella non ha battuto sillaba, non ha battuto occhio, muto come un pesce: ed ora senza prove, senza ragioni, gratuitamente mi

Oderzo. — L'inaugurazione della lapide patto-totiche avrà luogo domani alle ore 10 ant. Vi sono invitati specialmente i reduci dalle patrie battaglie.

Recoaro. — Lunedì sera i fratelli D'Iago inaugurarono una nuova sala di divertimenti nel loro stabilimento di bagni *La fortuna*. Sulla sera furono accesi fuochi e paffoncini; più tardi vi fu musica e danze.

— Il corrispondente dell'*Adriatico* telegrafa da Roma:

Mie particolari informazioni, che ritengo di buona fonte, accertano che la Regina al suo ritorno da Torino andò a Recoaro per passarvi alcuni giorni.

Treviso. — In attesa della prossima attuazione di treni economici sulla linea Venezia Treviso, la Camera di Commercio di Treviso s'è rivolta alla Direzione delle F. A. I. raccomandando che, nella sistemazione degli orari, si abbia riguardo ad agevolare le coincidenze per e da Bologna. La direzione rispose che farà il possibile per assecondare questi desideri.

Udine. — Le acque del Tagliamento pel Ledra sono giunte limpide ed abbondanti in Udine sicchè si aprirà il ba no pubblico.

Gustavo Minelli scrive in proposito al *Fanfulla*:

«Ieri si compì la realizzazione di un sogno dorato e secolare per Udine ed il suo circondario.

Le acque del Tagliamento, per il Ledra, vennero a fertilizzare ed abbeverare le sabbie e le sassi e contrade dell'agro udinese.

E' il sogno dei secoli realizzato oggi colla pertinacia e la modestia dei friulani.

Udine ed il suo territorio, con un sottosuolo ghiaioso di circa 80 metri, con due rogge insufficienti, difetavano d'acqua per gli usi domestici.

Avveniva di questo paese come di una parte del Canavesano e dell'industria Belliese: da un versante acqua e ricchezza, dall'altro siccità e miseria.

Le contropendenze nelle vicinanze del Tagliamento impedivano che le acque del Ledra potessero fertilizzare le campagne di questa parte del Friuli e giungere fino ad Udine.

L'idea c'era da secoli; ma come metterla in esecuzione?

Ne propugnò la necessità il professore Bassi nel 1828; ma spettava al municipio di Udine, e specialmente ai signori Kechler, Billa, Fabris ed al compianto Moretti l'invitato onore di mettere in attività un'opera tanto utile e grande.

Le difficoltà furono immense; prima di tutto per trovare il denaro.

Il comune di Udine diede tutto il suo, poi assicurò la quota dei ventinove comuni che aderirono alla grande impresa.

Stanotte le acque del Ledra son venute a bagnare le mura di Udine.

Furono salutate da tutta la popolazione, la quale ha la coscienza dello importantissimo avvenimento.

Questo canale inaugurato tanto alla chetella, ha 33 chilometri di lunghezza, 12 metri di larghezza media;

dà quella censura! Ma via, signor segretario, scusi; ma anche a Lei, a Lei stesso, io non ho ancora domandate prove e ragioni perchè io *postumamente* La inserisca in quella gloriosa schiera di critici che ho combattuto.

La ringrazio de' suoi consigli paterni: ma un'altra volta, se me ne ha a dare, ne gli dia in piena Accademia, e non fuori, poichè il vero amor paterno tenta di correggere sempre la figliolanza tra le pareti domestiche, evitando gli scandali della piazza. Non voglio dire con ciò ch'io avrei suscitato scandali, nè per ora in sulla piazza voglio suscitarme: ma creda, signor segretario, che allora avrei avuto tra mano tali argomenti da far ismascellare dalle risate tutti gli Accademici.... Ma forse Ella non ha voluto promuovere una discussione, prevedendo le risate onde ne sarebbe scappata la maestà dell'Accademia. In tal caso ognuno deve ammirare la sua prudenza d'allora, nuno l'imprudenza d'oggi.

L'illustre signor segretario, dicendo poi che non è buona quella via di fare la critica della critica e dei critici senza misericordia, c'insegna anche una teoria nuova. Io ho sempre creduto che ufficio della critica in tutte le letterature e in tutti i tempi, dal maestro che insegna l'abbecci sino allo storico che scolpisce le vicende della nazione, fosse appunto quello di criticare senza misericordia. Il signor Mattioli sa, meglio di me, di che doti son forniti quei criticuzzi che ho criticato: ignoranza e malafede, e conseguenza dell'una e dell'altra la presunzione. Se si trattasse di sola igno-

versa 19 cubi d'acqua; ha quattro canali di trasporto per comuni di 28 chilometri l'uno senza le piccole diramazioni, difficili e costose opere di derivazione e ripresa al confluenza del Ledra col rio gelato; bellissime alla ripresa del Corno; magnifico il ponte acquedotto al Cormor, che visitai ieri notte ammirando.

Una volta cento d'aver l'acqua in città, il municipio di Udine ebbe un'altra idea felicissima, uno stabilimento balneario pubblico.

Detto fatto — alla friulana — poche parole, moltissimi fatti: la gran vasca e tutto lo Stabilimento sono stati compiuti in tre mesi.

Venezia. — Il Municipio ha pubblicato il solito avviso stampato con inchiostro azzurro nel quale si leggono le consuete norme per la Regata che avrà luogo domenica 8 agosto.

Verona. — Il Sindaco di Verona reduce da Roma, ha recato la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha creduto di poter approvare la domanda del municipio per la concessione dell'investitura relativamente al Canale industriale, perchè la domanda non fu corredata dai documenti e vi erano irregolarità.

CRONACA

Prezzi dei Palchi per la corsa delle Bighe. — I viglietti d'ingresso ai palchi per la corsa delle bighe che deve aver luogo oggi saranno venduti da appositi incaricati Municipali ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi dal numero 1 al n. 10 inclusivo L. 1,25 — dal n. 12 al n. 20 inc. L. 1,50 — dal n. 21 al n. 41 inc. L. 1,75 — dal n. 42 al n. 52 inc. L. 2,00 — dal n. 56 al n. 64 inc. L. 2,50 — dal n. 65 al n. 74 inc. L. 1,20 — dal n. 75 al n. 84 inc. L. 1,00 — dal n. 85 al n. 93 inc. L. 0,80 — nel Falcone sopra i Casseloni L. 0,80.

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno suddetto dalle ore 4 1/2 pom. in avanti e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata, nella quale venisse differita la corsa suindicata, se in caso di pioggia o per altro motivo non avesse luogo nel giorno stesso.

Il ritorno delle truppe. — Il lieto suono delle bande militari annunciava che le truppe qui di guarnigione ritornavano fra noi dopo essere state alle manovre del campo di Pieve di Cadore.

Le facce abbronzite annunziavano le fatiche sofferte, dalle quali però avranno ricavato maggiore istruzione.

Si vedeva bene che la popolazione

ranza, eh! fino ad un certo punto passò un po' di misericordia: ma il criticuzzo ignoante oggi loda Tizio autore di un libro spropositato, perchè Tizio, ricco di avito patrimonio, spende e paga, se non denari, almeno vino sincero e pranzi succulenti; domani il critico ragazzuolo straloda Cajo ancora più spropositato, perchè Cajo, uomo potente per cariche ufficiali o per sociali relazioni, può procurargli più o meno lucrosi onori e fama; postumani il nostro amico porta alle stelle, al terzo cielo, sopra tutte le stelle e sopra tutti i cieli Sempronio, la cui ciarlataneria vince di gran lunga quella di Tizio e di Cajo, ma che più di questo e di quello è ricco e forte è potente. Eh! per dio, questo non accade neppure in China, nel Celeste Impero, dove i figli dei mandrini si addorrono, conoscendo un mese prima dovutamente il tema di laurea che dovranno trattare in una sala a porte chiuse senza libri; dove potessi medesimi ricevere con grandi il diploma di professori di quelle lingue sacre che già dopo una decina d'anni di studio non sanno neanche leggere. Ma in China è la fortuna che giudica; ed ella è tanto cieca quanto la fortuna del mondo tutto, che, eccetto Alessandro Cesare o Napoleone, nessuno può invocare a sua od altrui scusa.

Ora tornando a noi, fra noi deve accadere ciò che non accade in China? Ed io, signor segretario, e Lei, ed ognuno che non ha ancora venduta la propria coscienza, nel giudicare l'opera di quei critici dobbiamo usare misericordia? Dobbiamo loro batter le

salutava nei reduci ufficiali e soldati, altrettanti vecchi amici.

La pubblica salute. — Nella nostra città il vaiuolo che da tanti mesi sebbene non abbia mai infierito, pure tu bò la pubblica salute, è quasi totalmente cessato, non ostante le tristi voci diffuse non si sa come, in questi giorni.

Mi giunge invece dalla Stanghella la notizia che la difterite, questo spavento delle mamme, colpì due fratellini.

Cavallo scappato. — Nella prova per le bighe ad un cavallo si ruppe la briglia. Allora il cavallo si pose a correre di corsa sfrenata cosicchè fece nove giri. Dopo i quali, preso da stanchezza, ebbe naturalmente a fermarsi.

Si accenna a questo soltanto perchè erano corse voci di disgrazie; mentre la cosa non potrebbe essere più semplice e naturale.

Uno dei soliti incendi in Provincia. — A Montagnana prese fuoco uno dei soliti pagliai, che poi lo attaccò anche ad un fienile. Il danno ascende a circa 400 lire.

Si incolpa dell'incendio la consueta inercia nell'adoperare zolfanelli.

Banda Cittadina. L'altra sera la nostra banda cittadina suonò la nuova Polka del maestro Ernesto Marini *Spiriti bigliari*.

Ottima fu l'impressione prodotta nel pubblico da quella polka. Il brio, la varietà dei motivi elettrizzavano; colla mente ci trasportavano ad una stagione meno infuocata dell'attuale, cosicchè ne veniva proprio voglia di ballare! Peccato che, anzichè in carnevale, fossimo in sollone.

Eppure non era delle solite da organetto; ma nel suo brio rilevavasi la conoscenza esatta della severità maestosa cui deve oggi essere improntata la musica.

Anche la esecuzione fu eccellente.

A questo proposito però si osserva che, specialmente trattandosi di una giornata come il venerdì in cui non c'è spettacolo di sorta, il suono della banda potrebbe incominciare più tardi; difatti alle otto fa ancora un tale caldo che ben poca gente può in sul principio assistervi.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 22 luglio:

«Tempo incerto: prevarranno probabilmente al settentrione dell'Inghilterra e della Norvegia, dal 26 al 28, tempeste e uragani.»

Diario di P. S. — Anche oggi nemmeno l'arresto di un questuante!

mani, e gridare: «Oh voi benedetti, che la vita vostra maltrattate per il lustro della patria; ben voi che a questa patria già indipendente v'edete mancare qualche cosa, ben voi vi affaticate generosamente a trarla alla libera altezza della gloria, il vostro genio e la vostra virtù sacrificando per isgaballo di quei vostri grandi uomini, il cui esempio letterario e civile e morale offrite a noi. Lavorate, lavorate, o critici superbi, che per mezzo di quei grandi uomini anche a voi non tarnerà il compenso della patria. Intanto noi ad alleviarvi la fatica severa, o nobili guerrieri, tra gli osanna vi profumeremo d'incenso; e quando voi pure entrerete nel limbo di quei grandi, ricordatevi che anche noi dobbiamo viver la vita.» Se il signor Mattioli intende la critica così, padrone, padronissimo; ma io no, perchè nè ho mai vissuto, nè vivò mai, questa vita.

Mi scusi l'onor. dott. Mattioli, se ho voluto schiarire quell'equivoco: ma da ciò egli ne deve trar ragione della stima ch'io gli professo; perchè io mi son già proposto di non rispondere mai a certi miei critici, se non in quanto mi diano più tardi occasione a discutere in campo più sereno, e fuori delle persone, il loro valore nell'attuale vita letteraria, come ho fatto in quella lettera. E se io dunque ho risposto subito all'onor. Mattioli, vuol dire che egli non è di quei certi critici, e che ne' miei lavori fuori la critica di lui non mi potrà offrire mai più materia di critica.

L. BUSATO.

Vicenza 23 luglio 1880.

Merito e giusto è il pubblico tributo di riconoscenza ch'oggi rendiamo al professor Francesco dott. Mercante. È bisogno di cuore ed obbligo di gratitudine verso Lui che col chiaro suo ingegno e colla squisita bontà rese a noi facile la via che ci condusse a coglier l'alloro nelle giuridiche scienze. Non gli sia discara pertanto la sincera espressione del grato animo nostro, assicurandolo, che serberemo di Lui sempre la più viva ed affettuosa memoria.

F. ANTI — A. BALBI — R. CECCHETTI — G. ACCIARIANI — O. LAMPERTICO — V. UTTINI — F. OSVALDI — G. B. SACCHIERO — Dottori in Giurisprudenza.

2219)

PAGE A BUON MERCITO

Dal pistore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2213

IL DOTTOR

LUCIEN CARLE

DENTISTA di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FONAMINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

Corriere del mattino

La Corte di cassazione di Firenze ha sentenziato che la ammonizione non colpisce le sette né le loro tendenze, e nemmeno i membri di esse presi complessivamente, ma bensì colpisce gli individui, che oltre appartenere alla setta, si rendono con la loro personale condotta sospetti o diffamati come creduti autori di qualcuno dei reati enunciati nella legge del 6 luglio 1871.

È stato annunziato che alcuni deputati, aderendo alle molte domande di Casse di Risparmio, si sono fatta premura di convocare un Congresso, il quale sarebbe tenuto in Roma nel prossimo ottobre, per discutere intorno al limite dell'azione governativa negli affari di Banca, e nelle operazioni di credito.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, come quello che ha la sorveglianza diretta sopra oltre 300 Casse di Risparmio, intende prendervi parte, potendo esso meglio di altri apprezzare i bisogni, le condizioni speciali in cui si trovano molti degli istituti di risparmio ed i temperamenti da adottarsi in proposito.

Si assicura che il cardinale Nina abbia rassegnate le dimissioni da segretario di Stato.

Il tenente generale Carlo Piola-Caselli fu rinchiuso in una casa di salute, stante l'aggravamento dello stato di sua salute.

Le Camere di commercio continuano a protestare contro il progetto di tassa sugli oli di seme di cotone. Dopo Venezia e Genova, viene Livorno.

Il ministro Depretis è ritornato a Roma. E' pure ritornato il ministro Acton.

A Trieste fu festeggiato splendidamente l'anniversario della battaglia di Lissa.

Era corsa voce che a Tunisi fosse scoppiata la febbre gialla. La triste notizia è recisamente smentita.

Il Consiglio cantonale (Corpo legislativo) di Schwyz, ha ristabilita la pena di morte nel Cantone.

Nessuno sorse a combattere tale proposta; 33 votanti sopra 59 si sono dichiarati favorevoli all'esecuzione in un luogo pubblico. Par certo che il popolo approverà pure la legge, e così Schwyz sarà il quarto Cantone che prende l'iniziativa di questa misura anti-progressista.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — L'Agenzia Havas pubblica un lungo dispaccio da Vienna che riassume la storia delle trattative dei gabinetti riguardo al Montenegro. L'Inghilterra propose alla Turchia o di cedere Dulegno o di applicare il protocollo del 18 aprile. La Porta respinse questa cessione chiedendo tre mesi per applicare la Convenzione del 18 aprile. Le Potenze ricusarono di accordare questo termine insistendo sulla applicazione immediata; durante queste trattative il gabinetto inglese fece proporre verbalmente agli altri gabinetti l'invio nelle acque turche di una flotta composta di navi di ogni Potenza recanti truppe di sbarco. — L'Austria accettò in massima la dimostrazione navale, ma respinse le truppe di sbarco; domandò che la flotta si componga soltanto di due o di tre navi di ogni Potenza; le altre Potenze fecero riserve di dettaglio, ma l'accordo completo fu stabilito per una dimostrazione navale; le trattative riguardo la questione del Montenegro rimangono completamente distinte da quelle della Grecia.

Attualmente istanze vivissime si fanno a Costantinopoli di tutte le potenze per decidere la Porta ad acconsentire immediatamente alle domande d'Europa.

Negli ultimi giorni la Porta fece confidenzialmente alcune aperture a parecchie potenze, specialmente alla Russia, all'Inghilterra e alla Germania per impedire l'accordo sperando di disunire le potenze; essa mantiene sempre la sua attitudine di resistenza.

ATENE, 23. — Brattia fu nominato ministro di Grecia a Parigi. Ispitanti rimane ministro a Vienna.

LONDRA, 23. — Gomun — Dilke

ciannovenne, certo Ubaldo Sgallini Carbone, delitto concertato e risoluto freddamente in unione agli altri tre. Il processo si basa quasi interamente sopra indizi, della consistenza o no dei quali decideranno fra non molto i giurati.

Per ora non si sa dinanzi a qual circolo d'assise si dibatterà questo processo, che sarà di molta importanza e che darà agio a molti distinti avvocati del foro toscano, che sono già iscritti come difensori, di dar nuove prove della loro valentia.

Corriere della sera

Il Capitano Fracassa annunzia che nel bagno di Civitavecchia vi fu un importantissimo ammunizionamento. All'improvviso i detenuti si slanciarono sulle guardie disarmate e n'ebbero in breve ragione; quindi si slanciarono al cancello. Con tutta sollecitudine si emise un grido d'allarme ed i soldati sarebbero accorsi a ripristinare l'ordine dopo una vivissima lotta in cui tre soldati sarebbero rimasti feriti. Gli altri giornali però smentiscono recisamente questa notizia; lo stesso ministero la smentisce.

Il municipio di Firenze donerà agli Scolopi il palazzo Copparello per risarcirli della scacciata da quello di San Giovanni.

Si è certi che le elezioni amministrative riusciranno favorevoli al partito clericale.

Il meeting a Firenze per l'allargamento del suffragio avrà luogo il primo agosto.

Una circolare diretta da Magliani ai diversi ministeri, stabilisce le norme da seguirsi, onde osservi la legge sulla contabilità relativamente alle maggiori spese, ricordando l'ordine del giorno votato dalla Camera in proposito.

La commissione pel riordinamento del Lotto discusse se convenga ricostituirla in una gestione separata, staccandola dalla direzione delle Gabelle. Fino ad ora non venne presa alcuna decisione.

Una commissione di Bosniaci raccolse moltissimi importanti laghi contro gli austriaci, e quindi segretamente si avviò, passando per l'Italia, all'Inghilterra per consegnarli a Gladstone.

Appena la petizione sarà presentata, un autorevole giornale romano la pubblicherà.

Si ha da Bukarest: — In tutti i porti bulgari sul Danubio arrivano armi e munizioni. Gli ufficiali russi entrano nell'esercito bulgaro che vuole l'unione della Rumelia.

Si ha da Scutari: — È qui giunto Prenzdoda che con trecento soldati ha abbandonato il campo di Tusi.

I giornali francesi sono allarmati per timore che durante le vacanze parlamentari il paese vedasi impigliato in una guerra. Difatti se da una parte l'invio di tedeschi nelle amministrazioni turche si ritenne come un colpo di scena apparecchiato da lungo tempo dalla Germania, l'invio di ufficiali francesi in Grecia si considera da alcuni come una provocante risposta.

UN PO' DI TUTTO

Effetti del caldo. — Un malato dell'Hotel Dieu a Parigi, preso da delirio immaginò una corsa aerea delle più pericolose.

A qualche pollice sotto alla finestra della camera ch'egli abita al terzo piano, c'è uno strettissimo cornicione. Tentato forse dalle fiesche aurette della Senna egli si mise a passeggiare sul cornicione nel più semplice costume.

Giunto all'angolo della facciata, si accorse che più di mille persone lo contemplavano affollate ai piedi dello ospedale. Allora, brandosi nel vuoto, fece un lungo discorso alla folla con una volubilità di gesti straordinaria.

L'arrivo di una squadra di pompieri pose fine alla pericolosa commedia. Appena il malato li ebbe visti rifecce la via che aveva fatto e rientrò in camera.

Non è la prima volta, sembra che i pompieri strappano questo infelice a certa morte.

Il diario di pubblica sicurezza non potrebbe quindi essere meno propizio alla causa del povero cronista.

E, pure a questi pare di sentirsi dire:

— Vogliamo notizie. — E fresche? — Freschissime anzi!

— Senti, amabile lettrice; ma la notizia freschissima è questa che fa un caldo maledetto, che toglie il respiro. È contenta di questa freschissima notizia sul caldo?

— Io no; e Lei? — Anff!

E così è giocoforza chiudere il dialogo e la cronaca.

Difatti non si può andare in alcun sito senza sentir parlare di caldo, di piova, di centigrado e di bigni.

E questi ragunamenti fanno più caldo del caldo stesso. E col caldo si maldisce anche a chi tiene tali calcoli.

Teatro Garibaldi. — La signorina Zanon può andar lieta della serata d'ieri.

Salutata in guisa lusinghiera al suo apparire sulla scena essa ebbe applausi vivissimi dopo cadauno dei due pezzi da essa cantati, dei quali dovette replicare il secondo — una cara canzone andalusa.

Essa fu pure regalata di alcuni mazzi di fiori, di una corona e di due anelli.

La signorina Zanon farà certo carriera eccellente, come altra volta le ho presagito — essa ha una magnifica voce, estesa intonatissima, ha una perfetta scuola e niuno le manca dei requisiti per salire ad eminenti onori — il che di gran cuore io le auguro.

Il rimanente dello spettacolo — la Traviata — andò bene come sempre — dopo il primo atto la brava e gentile signorina Prevost ebbe in dono una corbeille di fiori freschi.

Stasera Ebreo — dopo il primo atto la signorina Zanon ripeterà l'aria del Barbiere così egregiamente cantata ieri a sera.

Una al di. — Il signor Frottola racconta la sua storia a un amico: — La mattina io mi svegliai, e suono il campanello per chiamare il mio domestico?

— Comel hai un domestico. — Nol per adesso non ho che il campanello.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. L'Ebreo Opera.

TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 24 luglio 1880

Table with lottery numbers for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Gli egregi nostri amici fratelli Caffi furono in questi giorni colpiti da una domestica sciagura, colla morte della sorella Bianca Maria, moglie del dott. Butolo Pignolo mancata a Pavia. Le nostre condoglianze per una perdita tanto più sentita quanto più affettuosa e meritevole era la defunta signora — le cui buone qualità lasceranno incancellabile memoria nella sua famiglia.

Cronaca Giudiziaria

Processo Ferenza

In questi giorni la sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Lucca ha pronunziato la propria sentenza contro quattro individui livornesi, ritenuti autori dell'omicidio con premeditazione commesso nello scorso aprile in Livorno sulla persona del Ferenza, corrispondente della Gazzetta d'Italia, e riconosciuto autore degli opuscoli contro Garibaldi. In detta sentenza si ritiene autore principale del delitto un giovane di-

UNICA SPECIALITA'

Biscottini Padovani advertisement with logos and text: Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato...

RUOLO PER LA CORSA DELLE BIGHE

Table with horse race details: Che se nira in Padova nella Piazza Vittorio Emanuele, oggi 25 alle ore 6. Includes Prima Batteria, Seconda Batteria, Terza Batteria and prize amounts.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA

Dramma lirico in tre atti di S. AUTERI-MANZOCCHI
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte
Preludio sinfonico, L. 2. — Danza di Odalische, L. 3.
Per Canto e Pianoforte
Scena e Duetto « È l'angelo mio » per Tenore e Basso, L. 3. Duetto « Tutti lo offro, un serbo al crine » per Soprano e Baritone, L. 4. Canzone « Quando in ciel la notte è oscura » per Tenore, L. 3. — Scena e Duetto « Non maledirmi » per Soprano e Tenore, L. 4.

AMLETO

Tragedia lirica in cinque atti di AMERGO THOMAS
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. » 12 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte
Cantabile « Ah, pa i' angur la luce » per Baritone, L. 2. 50. Valzer « Vi voglio offrir dei fiori » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id. per Soprano, L. 2. 50. Canzone Bacchica « O rin disaccia la tristezza » per Baritone, L. 2. 50. Recitativo ed Arioso « Come il fior » per Baritone, L. 2. Scena ed Aria d'Ofelia « Ai costri giuochi anch' i' pruder parte corri » per Soprano, L. 4. 50. Recitativo e Duetto « Perché lo sguardo volò al suolo » per Soprano e Baritone, L. 4. — Strofa « Nel guardo suo cetera » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Aria d'Ofelia « La sua non non ancor oggi la mia locò » per Soprano, L. 3. 50.

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di GIORGIO BIZET
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte
Avanera « Amor, misterio, angelo » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — Seguedigia « Presso il bastion di Siviglia » per Mezzo Soprano, L. 2. — Canzone boema « All'udir del sistro il suon » per Mezzo Soprano, L. 2. Duetto « Ah, mi parla di lei » per Soprano e Tenore, L. 4. — Strofa « Con voi ber, affè, mi fa caro » per Baritone, L. 2. 50. Duetto « Voglio danzar pel tuo piano » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 3. — Cantabile « Il for che avrai a me tu dato » per Tenore, L. 1. 50. Cavatina « Qui dei contrabbandier è l'asilo nascosto » per Soprano, L. 2. 50.

MIGNON

Dramma lirico in tre atti di AMERGO THOMAS
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte
Sinfonia, L. 3. — Idem per Pianoforte a 4 mani, L. 4. —
Per Canto e Pianoforte
Romanza « Conosci il bel su l' » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id. per Soprano, L. 2. 50. Polacca « Io son Titania bionda » per Mezzo Soprano, L. 3. Id. per Soprano, L. 3.

LE DONNE CURIOSE

Melodramma giocoso in tre atti di EMILIO USIGLIO
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte
Sinfonia, L. 3.
Per Canto e Pianoforte
Duetto « Io di regola, mia cara » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2. 50. Romanza « Se di un mio do semplice » per Soprano e Tenore, L. 2. 50. — Bolero « Con le donne, miei cari » per Soprano, L. 2. Ballata « Io son come l'ape » per Soprano, L. 2. 50. Duetto « O Laura, chi dimmi » per Soprano e Tenore, L. 3. Duetto « Cancellato, cancellato » per Soprano e Basso e Tenore, L. 3. — Aria di Trivella « Così che adoro è amabile » per Basso comico, L. 4. 50.

LA REGINA DI CIPRO

Opera-ballo in cinque atti di F. HALÉVY
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte
Recitativo e Romanza « Puro e raggianto è il ciel » per Tenore, L. 2. Duetto « Gerard, mi Gerard! » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. — G. a. l'aria « Il condolere al suo povero figlio » per Mezzo Soprano, L. 4. — Duetto « All'ingial fetele » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 3. — Recitativo e Duetto (Finale II) « O barbari sassini » per Tenore e Baritone, L. 6. — Scena ed Aria « Degli ai miei, mbr: adorale » per Tenore, L. 4. — Recitativo e Romanza « O noi dell'egre fibre » per Mezzo Soprano, L. 3. — Recitativo e Cavatina « Tu, Caterina? » per Baritone, L. 2. 50. Duetto « V'hai con tanto zel » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4.

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di F. HALÉVY
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte
Sinfonia, L. 3.
Per Canto e Pianoforte
Scena e Romanza « Ho fame! E là che fanno? » per Baritone, L. 3. 50. — Romanza « Bello a mirarsi il cielo » per Soprano, L. 1. 50. — Duetto « Io slancio in mezzo al turbine » per Mezzo Soprano e Baritone, L. 3. — Ballata (Baricade) « Dura ogni sera in sulla spouda » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

LA VALLE D'ANDORRA

Dramma lirico in tre atti di F. HALÉVY
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte
Sinfonia, L. 3. 50.
Per Canto e Pianoforte
Canzone « È il fattuchier » per Basso, L. 2. — Arietta « Figliuolo dei chi dorati » per Tenore, L. 3. Romanza « Dimmi, ah dimmi, o Margherita » per Mezzo Soprano, L. 4. 50. Romanza « Per valli e monti io cercai » per Tenore, L. 1. 50. Romanza « Troppo il mio cor m'accusa » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. Strofa « Come uno spettro » per Basso, L. 1. 50. Strofa del Tamburo, con Coro « Tambur, tambur, mi par » per Baritone, L. 3. Strofa « Amica Carlo un Angelo » per Soprano, L. 2. 50. Recitativo ed Aria « Col cor festante » per Baritone, L. 2. 50.

IL CAVALLO DI BRONZO

Opera comico-fantastica in tre atti di DANIELE AUER
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 6 —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di AIMÉ MAILLARD
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 5 —

GUIDO E GINEVRA

Opera in tre atti di F. HALÉVY
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

ORLANDO A RONCISVALLE

Opera in quattro atti di A. MÉRMET
Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
» per Pianoforte solo. » 8 —

Inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

AVVISO
FARMACIA DUE GIGLI
VIA MAGGIORE, PADOVA
Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di

Far. due Gigli
Pillole Febbrifughe vegeto animal; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserito, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.
Pietro Trevisan, Farmacista
9210

CARBONE D' ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del CARBONE FOSSILE della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia. La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
« 0.4 0/0 acqua
« 6.3 0/0 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
« 2.843 di legno dolce.
« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
« 19.6 0/0 Cairane
« 0.4 0/0 Acqua
« 65.4 0/0 C ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/0 Cenere
« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

SCOPERTA
Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

FONTANINO DI PEJO
L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce. Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome. Le acque del Fontanino di Pejo contenute in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili. Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impugemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini. Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti. Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Palio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro. La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.
PREZZO CORRENTE
Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:
N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa » 12 (» 2) Vetri e cassa » 7 (» 12)
Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.
N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUARIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

OPPRESSIONI RAPPRIMO I TOSSI
AFFUMICAZIONE PETTORALE Cigarette-Espic
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espellazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scattola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

Acqua dell' Antica fonte DI PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 23.— (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
50 Bottiglie Acqua L. 12.— (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 ()
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO — PADOVA
Teatro S. Lucia N. 1231.
Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo
Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

NEURALGIE (CATARINI)
VENUTA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 90

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento